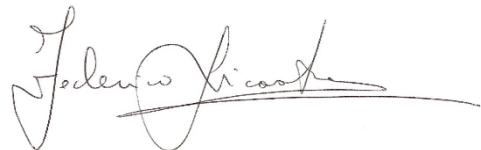


**COLLEGIO NAZIONALE DI GARANZIA 30-11-20**  
**ALLEGATO 1 ALLE LINEE GUIDA ASSEMBLEE ELETTIVE 2020-2021**  
**SCHEMA PER LA PROPOSTA DI CANDIDATURA A COORDINATORE A.T.**  
**DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE DI...Bologna.....**  
**DI CITTADINANZATTIVA EMILIA-ROMAGNA .. .. .**

Io sottoscritto/a Fedederico Licastro....., nato/a a Torre del Greco.....(NA)....., il 25/12/1951....., residente a...XXXXXXXXXXXX....., in Via...XXXXXXXX.....CAP40037..... Prov. BO....., e-mail ~~XXXXXXXXXXXX@XXXXXX~~..... n. cell. ~~XXXXXXXXXX~~....., aderente a Cittadinanzattiva Emilia Romagna..... (nome regione ,APS o ODV), Assemblea territoriale di Bologna..... Prov. BO....., dal 2018....., **dichiara** di condividere ed aderire ai principi ed alle finalità di Cittadinanzattiva enunciati nello Statuto regionale 2020, nella Carta d'Identità e nel Codice di Condotta, **dichiara di volersi candidare alla carica di Coordinatore dell'Assemblea territoriale di Bologna**.....Prov. BO....., **dichiara altresì di non ricoprire**, al momento della candidatura, cariche elettive o altre cariche di tipo politico, amministrativo o sindacale ai diversi livelli (circostrizionale, comunale, provinciale, regionale, nazionale), di cui all'Art. 24.1 dello Statuto 2020 di Cittadinanzattiva; **di non trovarsi** nelle situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi di cui all'Art. 24.2 dello Statuto regionale 2020 di Cittadinanzattiva. Il/La sottoscritto/a inoltre riporta qui di seguito il proprio curriculum civico e N. 10 (dieci) firme di aderenti all'Assemblea territoriale.

**Nome** (in forma leggibile)                      **Cognome**(in forma leggibile)                      **Firma**

Federico                                      Licastro



- 1 \_\_\_\_\_
- 2 \_\_\_\_\_
- 3 \_\_\_\_\_
- 4 \_\_\_\_\_
- 5 \_\_\_\_\_
- 6 \_\_\_\_\_
- 7 \_\_\_\_\_
- 8 \_\_\_\_\_
- 9 \_\_\_\_\_
- 10 \_\_\_\_\_

Luogo e data

Firma del candidato

Bologna 23 gennaio 2021

**CURRICULUM CIVICO**

**ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI CANDIDATURA A COORDINATORE A.T.**

**DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE DI Bologna.....**

**DI CITTADINANZATTIVA (nome regione) ...Emilia-Romagna.....**

(da presentare secondo termini e modalità precisati nella lettera di convocazione del Segretario regionale *pro tempore* e nelle *Linee Guida Assemblee elettive 2020-2021*)

Io

sottoscritto/a Federico Licastro.....  
nato/a a Torre del Greco.....Prov. NA., il 25/12/1951 .....  
residente a ~~XXXXXXXXXX~~.....  
in Via ~~XXXXXXXXXX~~..... CAP 40037..... Prov BO .....  
e-mail ~~XXXXXXXXXX@XXX~~..... n. cell... ~~XXXXXXXXXX~~ .....

**espone di seguito** brevemente la sua esperienza lavorativa, attuale o pregressa, l'attività civica e le motivazioni a sostegno della propria candidatura:

**FORMATO EUROPEO  
PER IL CURRICULUM  
VITAE**



**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **FEDERICO LICASTRO**  
 Indirizzo **XXXXXXXXXXX**  
 Telefono **XXXXXXXXXXX**  
 Fax  
 E-mail **FEDERICO.LICASTRO@XXXXX**  
  
 Nazionalità Italiana  
 Data di nascita 25 DICEMBRE 1951

## ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) **2017-2020 PENSIONATO E LIBERO PROFESSIONISTA**
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - 1980 Assistente ordinario di Patologia Generale presso l'Istituto di Patologia Generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna.
  - 1984 Professore Associato di Patologia Generale presso il Dipartimento di Patologia Sperimentale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna.
  - 1987-2015 Professore Associato di Immunologia presso il Dipartimento di Patologia Sperimentale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna.
  - 2015-2017 Professore dell'Alma Mater, Università di Bologna presso il Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale dell'Università di Bologna.
- Tipo di azienda o settore **Autore e co-autore di 178 articoli scientifici su prestigiose riviste internazionali. Medico esperto di immunopatologia, grazie ai suoi studi ha ideato la nuova carta del rischio per la prevenzione del decadimento cognitivo e la demenza senile.**  
 2017-2020 Poliambulatorio Sinergia Via G. Massarenti 162/A 40126, Bologna.
- Tipo di impiego **Medico esperto in protocolli clinici per la prevenzione del decadimento cognitivo**
- Principali mansioni e responsabilità **Applicazione clinica di carte del rischio per la demenza e malattie cardiovascolari**

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a)
  - 1981 Specializzazione in Clinica Pediatrica
  - 1977 Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna (110/110) e conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo.
  - 1970 Diploma di scuola superiore presso il Liceo Scientifico "A. Oriani" di Ravenna.

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

Università degli studi di Bologna

Insegnamento universitario di Patologia Generale, di Immunologia e Immunopatologia

Laboratorio sperimentale di immunogenetica e medicina molecolare

Responsabile del Laboratorio e Professore Associato di Immunologia

Professore di II fascia

Il Prof. F. Licastro è stato responsabile di numerosi progetti scientifici italiani e internazionali:

Autore e co-autore di 178 articoli scientifici (185 su riviste e libri interazionali) di cui 142 con impact factor e di 300 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali.

Il Prof. Licastro è autore dei seguenti libri di testo:

- 1) IMMUNOLOGIA Fisiologia del Sistema Immunitario Vol I., 1991, CLUEB Editrice, Bologna.
- 2) IMMUNOLOGIA Fisiopatologia del Sistema Immunitario Vol.II, 1992, CLUEB Editrice, Bologna.
- 3) IMMUNOLOGIA E IMMUNOPATOLOGIA, 1998, CLUEB Editrice, Bologna.

È co-autore e co-curatore dei seguenti libri di testo:

- 1) Fisiopatologia, 1994 Vol I CLUEB Editrice, Bologna.
- 2) Fisiopatologia Vol II parte A and B, 1998, CLUEB Editrice, Bologna.
- 3) COMPENDIO DI PATOLOGIA GENERALE, 2007, Casa Editrice Ambrosiana, Milano
- 4) QUIK REVIW, IMMUNOLOGIA, 2008, EdISES, Napoli.
- 5) LA MALATTIA DI ALZHEIMER. DALLA PREVENZIONE PERSONALIZZATA ALLA TERAPIA MIRATA. 2021, Bononia University Press, Bologna

Interessi scientifici principali

-Immunodeficienza secondaria associata con la sindrome di Down e immunomodulazione.

- Immuno-senescenza negli anziani ed effetto della restrizione calorica sull'efficienza di alcune funzioni immunitarie in modelli murini.

- Lectine e glicoproteine con attività immunomodulante.

- Meccanismi immunitari e infiammatori associati alla demenza senile o malattia di Alzheimer.

- Individuazione di marcatori genetici per la diagnosi, il rischio di malattia ed il monitoraggio della progressione della malattia di Alzheimer.

- Individuazione di marcatori genetici per il rischio di infarto del miocardio ed il monitoraggio della progressione della malattia.

-Marcatori di rischio genetico per il cancro alla prostata

-Marcatori di rischio genetico per la periodontite.

Attività di Ricerca: E' stato responsabile di numerosi progetti scientifici italiani ed internazionali:

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### PERSONALI

*Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*

MADRELINGUA

ITALIANA

ALTRE LINGUA

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

**Inglese**  
eccellente,  
eccellente,  
buono,  
**Francese,**  
elementare

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### RELAZIONALI

*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*

Membro della facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna,  
ha lavorato in numerose commissioni di facoltà e di Ateneo  
ha diretto un laboratorio di ricerca  
ha laureato decine di studenti di Medicina e Scienze Biologiche  
Ha fatto parte di corsi di dottorato e diplomato numerosi dottorandi/e

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### ORGANIZZATIVE

*Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*

Responsabile di applicazione di protocolli clinici di prevenzione per il decadimento cognitivo.  
Ha coordinato e diretto un laboratorio di ricerca universitario con numerosi borsisti dottorandi e visiting ricercatori.  
Responsabile di progetti di ricerca Nazionali e alcuni internazionali

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### TECNICHE

*Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*

Uso di PC con programmi word, preparazione e presentazione dati scientifici con Power Point

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### ARTISTICHE

*Musica, scrittura, disegno ecc.*

Chitarra dilettante

## ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

*Competenze non precedentemente indicate.*

SUPERVISIONE DELLA GESTIONE DI AZIENDA AGRICOLA “LA VERDE COLLINA  
“ SITA IN SASSO MARCONI BOLOGNA

VOLONTARIO PRESSO CITTADINANZATTIVA EMILIA ROMAGNA DAL 2018 DOVE HA SVOLTO ATTIVITÀ CIVICA E SCRITTO NUMEROSI ARTICOLI E NEWS PER IL SITO DELL’ASSOCIAZIONE. SI È INTERESSATO ALLE PROBLEMATICHE SANITARIE E DELLA SCUOLA. HA COLLABORATO CON IL RAPPRESENTANTE DELL’ASSEMBLEA TERRITORIALE DI BOLOGNA PER L’ATTIVITÀ SVOLTA DALL’ASSOCIAZIONE.

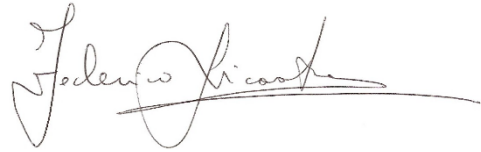
PATENTE O PATENTI

Patente B

Luogo e data

Firma del candidato

Bologna 23 gennaio 2021



Come motivazione della propria candidatura di seguito allego documento di analisi, programma e impegno per il prossimo quadriennio.

**Proposta politica per una rifondazione dell'assemblea territoriale di Bologna in vista del congresso regionale di CittadinanzAttiva Emilia-Romagna presenta da Federico Licastro**

Salve, sono Federico Licastro, professore universitario ora in pensione e medico immunologo. Ho deciso di candidarmi come rappresentante della assemblea territoriale di Bologna. In occasione della prossima riunione della Assemblea di Bologna programmata per il 27 gennaio 2021 vi sottopongo un documento programmatico inizialmente elaborato con Andrea Virgili e Tommaso Calia e poi rivista e condivisa con altri associati di Bologna. Il documento ha l'obiettivo di far ripartire l'associazione e soprattutto l'assemblea territoriale di Bologna in base al nuovo statuto di Cittadinanza Attiva e ad una visione dell'associazione basata sul lavoro dei volontari.

**Lo stato di fatto:** Il nuovo statuto ci consegna un'organizzazione dell'associazione basata sulle regioni. In particolare, è prevista una Assemblea degli Associati a livello regionale e una governance regionale che si esprime con diverse articolazioni ed organi.

Troviamo un Organo di Amministrazione (5-11 membri) i cui membri sono eletti dall'assemblea degli associati che elegge anche il Segretario regionale legale rappresentante e un suo vice. Sono previsti un Presidente dell'assemblea regionale e quando è il caso anche un organo di controllo e i revisori dei conti. Solo il segretario regionale ha rappresentanza giuridica e legale e anche il compito di coordinamento delle attività a livello regionale.

Le Assemblee Territoriali sono l'entità di partecipazione periferica tramite cui gli associati nelle varie province partecipano e sono coordinate da un Coordinatore. Le assemblee danno vita e corpo alle iniziative dell'associazione a livello dei territori, ma queste assemblee territoriali non hanno valenza giuridica né autonomia economica.

**La prospettiva:** Quindi, ci troviamo con una nuova organizzazione giuridicamente basata sul livello regionale, ma che ha conservato ancora articolazioni territoriali periferiche a cui è affidato il compito di rendere concreto il compito di volontariato degli associati. Risulta evidente come alla luce delle modifiche statutarie, nazionali e regionali, l'entrata a regime del codice del terzo settore e i cambiamenti sociali, economici e comportamentali che inevitabilmente la pandemia si porterà dietro si dovranno interpretare in modo nuovo le modalità operative dell'associazione a tutti i livelli.

In particolare, si dovrà ripensare e articolare la struttura regionale su diversi livelli:

- Quali reti attivare per le iniziative politiche e quale ruolo ad esse assegnare.
- Quali sportelli di servizio potenziare per attuare la missione della tutela dei diritti e di osservazione locale e nazionale in ambito della salute e consumeristico.
- Impostare e dare vita a nuove forme di partecipazione e comunicazione per attivare le coscienze civiche e
- fornire ai cittadini strumenti per tutelare i diritti e dialogare con maggiore consapevolezza con le istituzioni.
- sviluppare attività ed iniziative per promuovere e valorizzare i progetti e le buone pratiche sociali di cittadinanza attiva.
- sviluppare alleanze, con enti locali, imprese, associazioni di promozione sociale e altre organizzazioni di volontariato, con l'obiettivo di giungere a una co-progettazione su determinate aree tematiche tese a valorizzare la cittadinanza attiva.

Tuttavia, questi livelli organizzativi riguardano sia in parte il livello territoriale che l'ambito regionale e sarà il dibattito congressuale ad individuare obiettivi e percorsi. Inoltre, è auspicabile un'integrazione fra il livello del territorio e quello regionale evitando sovrapposizioni e doppioni. Ad esempio, si può integrare il lavoro dei territori con la creazione di reti che rendano possibile il veloce scambio di informazioni e

condivisione di progetti e la condivisione di alleanze con altre organizzazioni di volontariato e altre istituzioni impegnate nel sociale.

In questa fase pregressuale, mi preme sottolineare che in ciascuna regione si pone il problema di come articolare nel concreto le attività a livello delle realtà cittadine, provinciali e territoriali in genere e come queste attività di volontariato saranno gestite e portate avanti in periferia. Questo è un problema squisitamente politico e il modo come sarà risolto a livello della regione determinerà in larga parte il destino futuro dell'associazione in Emilia-Romagna.

La proposta per la regione Emilia-Romagna che riguarda in specifico l'Assemblea territoriale di Bologna è che questa assemblea si impegni in attività concrete che promuovano il ruolo attivo dei cittadini e che rispondano alle esigenze e alle istanze sociali e sanitarie della città metropolitana di Bologna.

L'assemblea di Bologna potrebbe occuparsi di articolare le proprie attività sociali in tutti gli ambiti socio-economico-sanitario in cui riesce a esprimere le capacità e i talenti dei propri aderenti. Quindi, si potrebbe occupare di mobilità sostenibile, ambiente, sanità, scuola, consumatori, buone pratiche sociali di cittadinanza attiva, etc. se riesce a impiegare capacità e persone volontarie che si applichino ai singoli ambiti del sociale prima citati.

Tuttavia, vista l'esiguità attuale del numero di volontari effettivamente impegnati, il territorio di Bologna potrebbe coprire la dimensione della città metropolitana nei settori che l'assemblea territoriale deciderà di attivare dopo aver deciso su quali campi prioritari impegnarsi. Priorità che terranno necessariamente in conto delle forze da poter metter in campo e delle relazioni e reti sociali già attive.

Abbiamo individuato alcune proposte di priorità di intervento rilevanti per l'ambito metropolitano e per il suo sviluppo futuro anche alla luce del primo anno pandemico.

- 1) Salute e medicina territoriale;
- 2) Scuola/università e organizzazioni sociali che operano per l'istruzione;
- 3) Mobilità e ambiente;
- 4) Buone pratiche sociali con il potenziamento di sportelli di ascolto e servizio per le fasce di cittadinanza più fragili.

Queste tematiche proposte saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea territoriale di Bologna e portate come contributo all'assemblea regionale del prossimo marzo.

Fra le priorità organizzative è emersa l'urgente esigenza di aumentare il numero di volontari che potranno prestare attività presso l'assemblea territoriale di Bologna. Il numero attuale preclude un impegno significativo che dia visibilità e autorevolezza all'associazione nei campi prioritari di impegno su riportati. Riteniamo inoltre importante avviare una serie di incontri con gli attuali iscritti a Bologna per scambiarsi idee, confrontarci sulle proposte di attività per i prossimi anni, raccogliere adesioni e aumentare il numero di volontari attivi.

Il coordinatore dell'assemblea territoriale di Bologna avrebbe una funzione di impulso positivo e di coordinamento fra le attività che i diversi volontari si accollano e di interazione con il segretario regionale, l'organo di amministrazione e attraverso reti appositamente create con le altre assemblee territoriali della regione.

Inoltre, bisogna trovare un modo per rendere utilizzabile l'elenco degli associati e i loro indirizzi email per facilitare l'invio di documenti e informazioni e anche la richiesta di pareri, suggerimenti su progetti specifici attraverso la creazione di questionari ad hoc con l'obiettivo di aumentare la partecipazione attiva.

**Nodi da sciogliere:** E' a tutti noto che per svolgere attività concreta in qualunque associazione occorrono anche risorse economiche, quindi il dialogo fra Assemblee Territoriali, Segreteria Regionale e l'Organo di Amministrazione dovrà necessariamente comprendere anche aspetti economici per ottenere finanziamenti attraverso donazioni, progetti, bandi etc. che però possono essere presentati e incassati a livello regionale, poichè il rappresentante legale è il segretario regionale.

Quindi, bisogna trovare formule appropriate che coinvolgano le assemblee territoriali fin dalla progettazione di progetti e partecipazioni a bandi per favorirne la crescita organizzativa e culturale, oltre alla sostenibilità economica dell'impegno. E' perciò opportuno supportare economicamente i livelli di impegno dei territori e delle assemblee territoriali in uno scambio anche di risorse economiche. Auspico che si favorisca la capacità delle singole Assemblee Territoriali di individuare autonomamente fonti di finanziamento che però dovranno

essere centralizzate a livello regionale che è il solo livello dell'associazione ad avere la rappresentanza giuridica.

In questa ottica di rinnovamento si pone anche il problema di una sede autonoma per l'assemblea territoriale bolognese problema che mi propongo di affrontare nel corso del primo anno di attività in un'ottica di progressività. Ci vorrà del tempo e molto dipenderà dai rapporti che l'assemblea e i suoi volontari sapranno tessere sul territorio della città metropolitana. Comunque, è opinione condivisa che fino al raggiungimento di questo obiettivo si continuerà ad usare la sede del Regionale.

Infine, vorrei aggiungere un punto su cui richiamare ad un confronto gli associati dell'Assemblea di Bologna.

Visto le scarse forze operative di cui disponiamo al momento sarebbe auspicabile impegnarci nei campi in cui siamo capaci, per determinare un avvio di cambiamento o un miglioramento di un servizio sentito dai cittadini e impegnare le istituzioni Comunali e Metropolitane in processi che portino a risultati concreti. Ciò non vuol dire sorvolare su problematiche sociali o politiche di ampio respiro, ma cercare di viverle nella quotidianità dell'impegno volontario. Col crescere delle forze e dei volontari riusciremo progressivamente a far crescere il nostro impegno su temi generali.

**Conclusioni:** Per poter far funzionare l'Associazione è quindi necessaria 1) una visione chiara di come la si vuole a livello della Regione 2) attivare e coltivare fra il segretario regionale, organo amministrativo e i vari responsabili delle assemblee territoriali rapporti di fiducia e collaborazione che prevedano condivisione delle politiche di intervento sociale, ma anche ripartizione e condivisione di risorse umane ed economiche. Vorrei richiedere al Nazionale un impegno straordinario per la formazione dei volontari e di impegnare alcuni volontari a Bologna che curino l'accoglienza dei nuovi associati fornendo le informazioni sull'associazione e indirizzandoli nei settori a loro più congeniali.

Il rinnovamento dell'associazione nella nostra regione a mio avviso dovrebbe investire molto sui territori per poter sfruttare al meglio il potenziale umano e culturale presente nei volontari e offrire ausili, opportunità di partecipazione e supporto ai cittadini della nostra regione in modo diffuso e omogeneo sul territorio dell'ER. L'articolazione dell'organizzazione a livello superiore, cioè regionale, è compito soprattutto del segretario regionale eletto che insieme all'organo di amministrazione darà vita alle iniziative che riterrà appropriate e possibili nella regione. Tuttavia, se si vuole ottenere una crescita complessiva dell'associazione anche il livello regionale dovrà in modo prioritario seguire e coordinare le attività svolte nei territori con una visione politica e obiettivi che tendano a far crescere l'associazione in tutta la regione.

Questa proposta persegue l'idea che con la rivitalizzazione dei territori anche la struttura regionale dell'associazione acquisirà maggiore prestigio e autorevolezza nel confronto con le diverse istituzioni sociali, politiche, economiche e culturali della nostra regione.

Infine, credo che, per dare spazio ai territori e alle iniziative già in atto a livello della regione, l'organo di amministrazione debba essere composto da alcuni responsabili di assemblea territoriale e alcuni responsabili di progetto e esperienze di servizio già operativi. Anche l'attivazione della figura di Presidente dell'Assemblea Regionale prevista nel nuovo statuto è a nostro avviso necessaria, poichè potrebbe essere di aiuto per raggiungere equilibri più avanzati nella gestione e rappresentanza dell'associazione.

Spero che alcune delle proposte qui esposte raccolgano il consenso e il supporto degli associati in seno al prossimo congresso regionale, in questa ottica, il presente documento si pone l'obiettivo di promuovere un dibattito effettivo e approfondito sul destino dell'associazione e il suo modo di lavorare nella società.